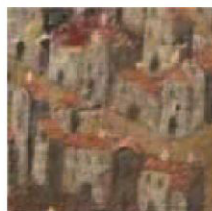
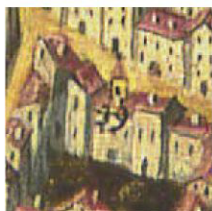


SCHEDA 69

BERGAMO BASSA - S. MARIA DELLO SPASIMO (detta S. Lucia)

■ 39 LA MADONA DEL SPASIMO COFRATE.^{TA}■ 38 S.^A M.^A DEL SPASIMO CONFRATERNITA'.■ 38 S.^A M.^A DEL SPASIMO COFRATE.RTA'.

Cenni storici. La primitiva chiesa viene eretta nel 1592 nel borgo S. Leonardo, in Contrada di Prato, grazie all'acquisto di alcuni stabili da parte degli abitanti⁵⁹⁵; ma la realizzazione della "nuova strada del Prato" (1763-64) - all'interno del processo di riqualificazione urbana e sociale dei borghi e della Fiera - concepì anche la realizzazione della nuova chiesa della Beata Vergine dello Spasimo, i cui lavori si alternarono a pause e riprese fino al 1768. Nonostante lo stravolgimento dell'alzato è stato mantenuto l'orientamento nord-sud. I molti decori, paramenti e "il fastoso arredo di altari e balaustre di marmi policromi"⁵⁹⁶ sono giustificati dal fatto che la chiesa sorge da sempre all'interno del borgo per antonomasia più commerciale di Bergamo, quindi con maggiore disponibilità economica. Nel 1797 viene soppressa dall'autorità cittadina per adibire l'edificio a sala per il Circolo Costituzionale, ma nel 1799 il governo austriaco ne permette la riapertura al culto. La sacrestia risale alla metà dell'Ottocento, mentre nel Novecento (1919) si demoliranno il campanile, il corridoio che la fiancheggiava con la scala e parte dell'abitazione del sacerdote, al fine di realizzare un passaggio fra le vie attorno l'edificio e coprire il retrostante canale Roggia Serio. La Congregazione era intitolata all'Orazione alla Morte e al Crocifisso⁵⁹⁷ ed era preposta a dare una degna sepoltura ai morti. Sul petto della veste, cinta da una fune nera, erano raffigurati una croce, un teschio e quattro ossa⁵⁹⁸, chiaro rimando alla morte terrena del corpo. Officiava in occasione dell'ottavario dei defunti, del ricordo dei Sette Dolori della Vergine e in tutte le occasioni in cui si celebrava la Madonna⁵⁹⁹. La devozione popolare a S. Lucia, dovuta al suo simulacro custodito entro teca ed esposto per la gioia dei bimbi nel mese di dicembre, ha finito con il prevalere rispetto a quella per la Vergine Addolorata: la chiesa, infatti, è oggi più conosciuta e chiamata "Chiesa di S. Lucia" invece che "Chiesa dello Spasimo"⁶⁰⁰.

Lettura del sito sulle opere. Come accennato (cfr. scheda n. 68) la chiesa e il quadrilatero di case in cui era inserita non sono correttamente raffigurati in pianta. Anche tenuto conto delle demolizioni otto-novecentesche e dell'apertura del varco tra via XX Settembre e via Zambonate, sopra le attuali via Spaventa e Paglia (attuale via Medaglie d'Oro), la collocazione non torna: questo è causato dalla curvatura delle Muraine tracciata in modo troppo drastico all'altezza della via Spaventa, che ha costretto l'esecutore delle opere a comprimere gli isolati. Se anche volessimo idealmente sovrapporre alle piante antiche la situazione attuale, noteremmo che la distanza della chiesa dalla strada attuale di via Zambonate, pur considerando tutti i rifacimenti e il corpo della nuova casa parrocchiale, non è compatibile con la situazione attuale, visto che sotto dovrebbe scorrere la roggia. La raffigurazione, inoltre e per la prima volta, si diversifica notevolmente in tutte e tre le vedute, semplicemente perché è priva di un isolato, che corrisponde alla porzione di edifici compresi tra l'odierno passaggio via XX Settembre/Zambonate e vicolo delle Macellerie o, meglio, non estende sufficientemente l'unico che raffigura: oggi la sua superficie ne racchiude due, divisi dal passaggio aperto all'altezza della chiesa; nella tela della Biblioteca l'edificio appare esattamente a metà della cortina settentrionale dell'isolato a cui faceva capo, il disegno invece la raffigura in anticipo sui tempi, perché la pone "già" in angolo sull'attuale passaggio che la immetterà solo dall'inizio del XX secolo su via Zambonate, così come la tela del Museo che la pone prossima al vicolo delle Macellerie. La tela del Museo inoltre accenna in modo molto superficiale al campanile, mentre delinea meglio i caseggiati attorno. Sempre a proposito di "campanile" si noti di come quello della tela nella Biblioteca è chiaramente aggiunto, visto il diverso colore e la diversa mano che è intervenuta, sicuramente meno raffinata. Lo stesso è già stato rilevato per molti altri siti (le chiese dell'Annunziata in via Borfuro-33, di S. Giuseppe in via Garibaldi-31, di S. Chiara in via S. Alessandro-29, di S. Carlo al Soccorso in via Tasso-44), ma in quest'altro caso specifico il dato è ancora più interessante, perché se la chiesa viene eretta a partire dal 1592, prima in ordine di tempo tra tutti i siti elencati, la tela nella Biblioteca è dunque posteriore a tale data e sicuramente anteriore al 1620, anno dell'edificazione della chiesa di S. Carlo di via Tasso (44)⁶⁰¹. La didascalia non è uniforme a causa delle troncature operate, mentre la tela nella Biblioteca è condita da un'accezione dialettale (MADONA DEL SPASIMO), dimentica di nuovo la prima N di CONFRATERNITA' e leva il suffisso S.^A (Santa). La numerazione è sfasata di una cifra e il numero è applicato a fianco dei siti: nel caso del Museo si legge a fatica.

⁵⁹⁵ D. Calvi, *Delle chiese*, Op. cit., p. 91.

⁵⁹⁶ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 110.

⁵⁹⁷ G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 137.

⁵⁹⁸ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 109.

⁵⁹⁹ *Ibidem*, p. 110.

⁶⁰⁰ Paolo Mazzariol, *Arte Lombarda - Rivista di Storia dell'Arte*, n. 128, Arti Grafiche Amilcare Pizzi S.p.A., Cinisello Balsamo (Mi), 2000, pp. 76/77. Cfr. Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali ed ambientali, Monumenti e Siti*, scheda n. 0110462.

⁶⁰¹ Come già indicato i riferimenti sono S. Maria dello Spasimo (40), S. Carlo al Soccorso (44), S. Giuseppe delle Terziarie (31). Nel testo introduttivo si dice che la tela del Museo risulta completa di questi particolari e che quindi è sicuramente successiva a quella della Biblioteca, ma il particolare del campaniletto mancante della chiesa in Borfuro, rimette tutto in discussione. Senza poi dimenticare il particolare della chiesa della Madonna del Giglio (26) eretta a partire dal 1660. Comune di Bergamo, BCBG, *Calendario*, Op. cit.